



ISTITUZIONI A gennaio cambia il consiglio, dopo maggio il presidente: i cittadini non sono chiamati alle urne **Provincia: arrivano due elezioni in sei mesi**

L'assemblea sarà rinnovata con il voto ponderato da amministratori e consiglieri eletti in tutti i Comuni della Brianza: lì sarà poi incaricato il successore di Roberto Invernizzi

di **Monica Bonalumi**

Due campagne elettorali nel giro di pochi mesi: nel 2019 sindaci e consiglieri comunali brianzoli saranno chiamati alle urne due volte per rinnovare i vertici della Provincia. La prima dovranno eleggere il consiglio che scadrà l'8 gennaio mentre la seconda dovranno trovare un successore al presidente Roberto Invernizzi che decadrà il 26 maggio, giorno in cui si svolgerà la tornata amministrativa a Bellusco a cui non potrà ricandidarsi come sindaco in quanto è al suo secondo mandato.

Come funziona

Saranno, in ogni caso, due competizioni quasi per addetti ai lavori, giocate all'interno dei consigli comunali, che arriveranno poco o nulla all'attenzione dei cittadini che non potranno designare i loro rappresentanti in via Grigna.

Nelle prossime settimane si apriranno i giochi per il rinnovo del consiglio, il terzo dall'entrata in vigore della legge Delrio che ha depotenziato le province e le ha rese enti di secondo livello. Le consultazioni, a meno di proroghe concesse dal Governo che nessuno si attende, si terranno entro l'inizio di aprile dato che la normativa prevede che vengano indette non dopo i novanta giorni dalla scadenza dell'assemblea.

Il consiglio

I sedici consiglieri saranno eletti da sindaci e consiglieri comunali con voto ponderale: ogni preferenza avrà un peso differente a seconda di chi la esprime. Il meccanismo, che dovrebbe garantire il rispetto della mappa

**REGIONE
AUTONOMIA
LOMBARDIA:
A FEBBRAIO
LA PROPOSTA
DEL GOVERNO**

A livello nazionale i malumori del Movimento 5 stelle potrebbero mettere in dubbio l'autonomia regionale votata da un referendum, ma il percorso intanto prosegue. «L'autonomia si sta concretizzando ha dichiarato il presidente lombardo Attilio Fontana prima che palazzo Chigi entrasse nella maratona della finanziaria. «In Consiglio dei Ministri verrà portato il primo passaggio del progetto che abbiamo presentato. Salvo qualche aggiustamento, si potrà arrivare all'approvazione in breve tempo e poi si passerà al Parlamento». Per il governatore si tratta del primo passo per migliorare il Paese e «permettere che funzioni ovunque come nelle regioni più virtuose». La svolta è attesa per il 15 febbraio, secondo quanto riferito dal governo Conte. Il giorno in cui sarà presentata la proposta rispetto alle competenze (e risorse) chieste dalla Lombardia.



politica della Brianza, sarà applicato attraverso schede di colori differenti: viola per i monzesi, verdi per gli amministratori delle città sopra i 30.000, rosse per quelli dei centri con una popolazione compresa tra 10.000 e 30.000 residenti, grigie per quelli di paesi fino a 10.000, arancioni per quelli di località fino a 5.000 e azzurre per quelli di borghi più piccoli.

Il centrosinistra resiste

A meno di sorprese il centrosinistra dovrebbe mantenere la maggioranza perché, anche se ha perso Monza, ha conquistato Seregno e mantenuto la guida di tutte le città più grandi. Il ribaltone potrebbe verificarsi nella

Una assemblea con il prefetto in provincia e, sotto, il presidente Roberto Invernizzi



rebbe governare con una maggioranza dal colore differente. Le variabili in gioco, però, potrebbero essere molte: Carroccio e Forza Italia potrebbero non presentarsi uniti in tutti i comuni. Potrebbero, soprattutto, non far convergere i loro consensi su un unico candidato in via Grigna come hanno già fatto in passato. In attesa della designazione del nuovo responsabile, che potrebbe essere individuato in autunno, la Provincia potrebbe essere affidata alla vicepresidente Concettina Monguzzi, primo cittadino di Lissone.

Al piani superiori

A livello nazionale, intanto, spuntano diverse iniziative che tendono a rimodulare il volto degli enti intermedi: nei giorni



La bilancia al momento sembra pendere ancora sul fronte del centrosinistra

scorsi Regione, Anci Lombardia, Unione delle province lombarde e Città metropolitana hanno firmato un protocollo d'intesa che dovrebbe portare alla stesura di una proposta di riordino istituzionale che ridefinisca competenze e risorse delle province.

«Si apre oggi un nuovo scenario sul ruolo dei Comuni e, in particolare, delle Province - ha dichiarato nei giorni scorsi l'assessore regionale agli enti locali, Massimo Sertori -, enti che necessitano di maggior autorevolezza, di una ridefinizione delle competenze e di risorse per adempiere alle proprie funzioni. Questo protocollo pone le basi alla stesura di una proposta di riordino istituzionale».

SOLIDARIETÀ

DECINE DI PERSONE HANNO DONATO IL LORO TEMPO PER DARE UNA MANO A CHI È SOLO O IN DIFFICOLTÀ

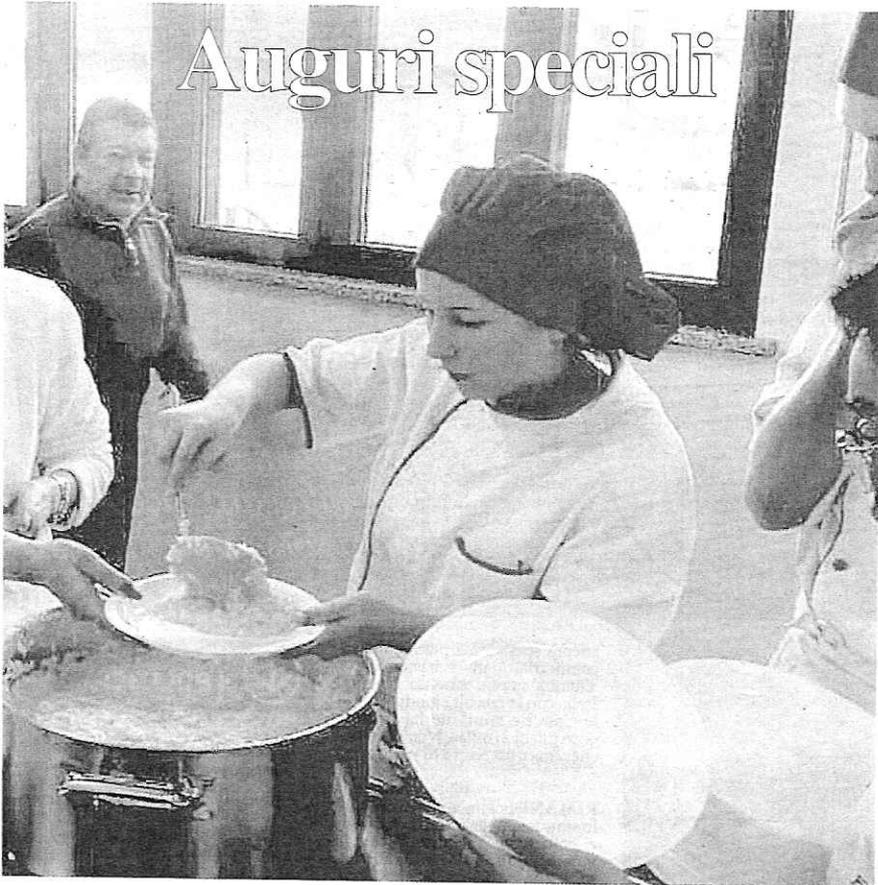
COMPAGNIA

IL CIBO È SPESSO PASSATO IN SECONDO PIANO PER MOLTI L'IMPORTANTE È STATO STARE INSIEME PER UN PO' DI TEMPO

FUTURO INCERTO

C'È CHI NON HA POTUTO ESSERE COMPLETAMENTE SERENO PERCHÉ RISCHIA DI PERDERE IL POSTO

Auguri speciali



USMATE VELATE DAVANTI ALL'AZIENDA IN CRISI

Il brindisi amaro dei lavoratori della Hilux

— USMATE VELATE —

INCERTEZZA e paura per i lavoratori della Hilux. Un aperitivo ai cancelli della fabbrica di cd e vinili alla vigilia di Natale è servito a richiamare l'attenzione «sulla gravissima situazione che ci ritroviamo a vivere», dicono i 32 dipendenti, senza stipendio da ottobre e senza prospettive dopo che è saltata «per mancanza di richiesta da parte dell'azienda» la cassa integrazione di 13 settimane. Gli ammortizzatori sociali avrebbero dovuto «fare da ponte prima di avere un nuovo piano industriale all'insegna del rilancio», spiega Elena Dorin della Fiom Cgil. Il percorso tracciato a novembre insieme ai manager è saltato «perché proprietà e dirigenti sono stati anco-

ra una volta latitanti». I lavoratori lanciano un appello alle istituzioni, che non hanno fatto mancare il loro supporto. Il 24 in via Modigliani è arrivata la sindaca Marilena Riva. Prima, era stata la volta del presidente della Provincia Roberto Invernizzi e del senatore Pd Roberto Rampi. «Dopodomani è fissata un'udienza prefallimentare in tribunale – ricorda Dorin – a questo punto l'unica prospettiva è il sussidio di disoccupazione». «In ditta è stata tagliata la corrente da più di un mese e l'affitto del capannone non viene pagato, come il personale. Eppure gli ordini c'erano, dove sono finiti i soldi? La liquidazione della società ricostruirà i flussi di denaro, verificando eventuali responsabilità».

Barbara Calderola

VILLASANTA LE FAMIGLIE ACCOLGONO I MIGRANTI NELLE FESTE

Un posto a tavola per i richiedenti asilo



— VILLASANTA —

C'È VOLUTO poco ad aggiungere un posto a tavola. L'impegno delle famiglie ha permesso ai migranti residenti nel comune di passare un Natale diverso. L'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola» organizzata dall'Amministrazione e dalla parrocchia ha permesso a circa 40 richiedenti asilo di passare le feste in compagnia anche se lontani da casa. Per il secondo anno, il Comune e la parrocchia locale hanno riunito le famiglie disponibili ad aprire le loro porte e i migranti. Il primo incontro è avvenuto

il 20 dicembre. Un aperitivo in oratorio per conoscersi. Un momento di scambio di saluti e di conoscenza fra i villasantesi e i migranti. Dopo l'aperitivo anche il pasto vero e proprio. Tra le giornate del 24 e 25 dicembre, i villasantesi che hanno deciso di aderire al progetto hanno apparecchiato la tavola per l'occasione. Non solo un pasto e una buona compagnia. Il progetto «Aggiungi un posto a tavola» ha avuto come scopo un'inclusione che prosegue anche dopo le feste. A gennaio Comune e parrocchia organizzeranno un incontro tra i giovani dell'oratorio e i migranti.

A.G.



BUSNAGO PRESIDIO CONTRO L'APERTURA A SANTO STEFANO

La protesta non chiude il Globo

— BUSNAGO —

COMMESSE e cassiere hanno protestato all'antivigilia, ma il Globo ieri ha aperto ugualmente i battenti. Un nutrito gruppo di dipendenti, 600 per l'esattezza, aveva chiesto alla direzione di fare un passo indietro raccogliendo le firme da porre in calce a una lettera consegnata nei giorni scorsi ai manager, «ma non abbiamo ricevuto risposta», ricorda Moreno Rezzano della Filcams-Cgil. È lui che all'insegna del motto «la festa non si vende, si vive» ha guidato il presidio con volantinaggio all'ingresso 3. Per tutto il pomeriggio, gli addetti

hanno informato gli avventori della situazione strappando una solidarietà generalizzata. «Peccato che poi siano gli stessi clienti a fare shopping nei giorni di festa». L'iniziativa riaccende i riflettori sull'intenzione del ministro del Lavoro Luigi Di Maio di limitare le aperture straordinarie dei super. Con 13 milioni di visitatori l'anno, 190 negozi, 1.600 impiegati, il Globo è un player economico di primo piano in Lombardia. Grazie al centro commerciale, la voce «occupati» in Brianza è cresciuta tramite 10 borse di studio pagate dallo store per diventare personal trainer.

Bar.Cal.